

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Cerimonia in ricordo dei soldati cecoslovacchi nella Cappella-Ossario Maliverni

Marco Tajè · Monday, September 24th, 2018

### Centenario della Grande Guerra a Legnano

#### Cerimonia in ricordo dei soldati cecoslovacchi nella Cappella-Ossario Maliverni

Una suggestiva cerimonia si è svolta il giorno 24 settembre nel Cimitero monumentale di Corso Magenta all'interno della Cappella-Ossario che raccoglie le spoglie di soldati italiani e austro-ungarici.

Alla presenza di rappresentanti dell'ambasciata ceca e slovacca, dell'assessore Alpoggio, dell'Associarma di Legnano (cav. Cortese, presidente, e cav. Sciuccati, Assofante) e del presidente nazionale Fanti sono stati ricordati i soldati cecoslovacchi morti a Legnano alla fine della Grande Guerra (1919).

Dopo la loro morte furono seppelliti nel cimitero monumentale e due anni dopo trasferiti nella struttura sotterranea della Cappella-Ossario progettata dall'architetto Aristide Malinverni, lo stesso del Palazzo comunale.

L'intera struttura fu inaugurata il 30 ottobre 1921 alla presenza delle più importanti autorità cittadine.

Il monumento è imponente: ha un diametro di ventidue metri e un'altezza complessiva di quindici metri. Sulla parte frontale compaiono i nomi di circa 250 soldati di Legnano che persero la vita sui vari fronti di battaglia. In realtà, secondo alcune ricerche che sono state da noi condotte recentemente, furono poco meno di 500 i giovani legnanesi uccisi o morti in seguito a ferite o malattie al fronte. Se pensiamo che allora nel 1915 Legnano aveva 26.000 abitanti siamo in grado di intuire la tragedia di tante famiglie.

Oltre ai soldati morti in guerra dobbiamo considerare almeno un migliaio di feriti o traumatizzati dalla guerra i quali tornarono alle proprie case ma non dimenticarono mai l'orrore del fronte.



#### La cripta-ossario

Ma la vera curiosità del monumento di Malinverni è la cripta sottostante in cui vennero realizzate

numerose cellette per permettere alle famiglie di riportare le spoglie del figlio o del parente dal fronte. Infatti durante i combattimenti i morti erano seppelliti come si poteva in improvvisati cimiteri a pochi chilometri dalla linea del fronte. Finita la guerra numerose famiglie in tutta Italia cercarono di riportare a casa il proprio caro, spesso senza riuscirci per problemi facilmente immaginabili, tra cui gli alti costi.

Consiglio a tutti di entrare almeno una volta nell'ossario. È come tornare indietro nel passato a quei giorni di pianto e cordoglio.

### **L'ossario austro-ungarico**

Di fronte ai soldati di Legnano vi sono un'ottantina di cellette di ex militari dell'Impero austro-ungarico che morirono negli ospedali militari della nostra città e poi trovarono collocazione nell'ossario.

Fa impressione vedere gli ex-nemici, uno di fronte all'altro, affratellati dalla morte.

Sappiamo la nazionalità di ognuno di loro grazie a un documento trovato da Renata Paschetto all'interno dell'archivio comunale. In totale sono 83 cellette dove riposano i resti di 60 cecoslovacchi, 10 ungheresi e 13 rumeni.

Ottantatré giovani e meno giovani che morirono tutti nella prima metà del '19. Sappiamo che erano prigionieri di guerra dopo la disfatta di Vittorio Veneto ("Caporetto" austro-ungarica), e poi morti a Legnano a causa dell'imperversare della pandemia influenzale chiamata "Spagnola", che nel mondo provocò decine di milioni di morti.

Tutti morirono all'interno dei due ospedali in città gestiti dalla Croce Rossa: l'Ospedale Carducci (dove ora c'è la scuola elementare) e l'Ospedale Amigazzi (ora Istituto Barbara Melzi). Nell'impossibilità di riportarli in patria le autorità cittadine decisero di collocare le spoglie nell'ossario.

E' da apprezzare che le autorità legnanesi, in un clima politico di esaltazione nazionalistica, di denigrazione dell'avversario e di incipiente fascismo, abbiamo deciso di collocare nello stesso spazio vincitori e vinti.

Dal documento comunale da noi analizzato sorprende l'età dei soldati morti: si va dal più "vecchio" (classe 1872, quindi aveva 47 anni nel momento della morte) ai due più giovani: addirittura del 1901. Quindi avevano 18 anni quando morirono. Altri 7 erano della classe 1900.

<https://drive.google.com/file/d/1IqgfvmeOEKsBcIAkIwjGiYi3j1AoBDNG/view>

La giovanissima età (18-19 anni) non deve sorprendere. Tutti noi ricordiamo la classe dei "Ragazzi del '99", chiamati a combattere dopo Caporetto (quindi alla fine del '17) e i giovanissimi della classe del 1900 che sarebbero presto finiti in prima linea se la guerra non fosse finita nel novembre del '18.

Giovani buttati nella fornace di una guerra che ha provocato milioni di morti e ha anticipato gli orrori del secondo conflitto mondiale.

**Giancarlo Restelli**

---

## Centenario Professionale e Sessantesimo Tecnico Bernocchi, "100+60 Bernocchi"

– L'ossario di Legnano è già stato meta di due commemorazioni da parte di autorità rumene

[http://www.legnanonews.com/news/cronaca/916215/omaggio\\_ai\\_caduti\\_romeni\\_ma\\_non\\_solo](http://www.legnanonews.com/news/cronaca/916215/omaggio_ai_caduti_romeni_ma_non_solo)

<http://www.legnanonews.com/news/1/55205/>

– Uno studente del Bernocchi (classe 1999) racconta di altri giovani del 1899

<https://www.youtube.com/watch?v=722tp6-Rilc>

This entry was posted on Monday, September 24th, 2018 at 9:42 pm and is filed under [Cronaca](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.